



C'è Alphabet per il servizio di car sharing DriveNow a Milano

PRIMO PIANO

commenti

di Ottavia E. Molteni | 16 novembre



Andrea Cardinali, secondo nel gruppo della foto

Fornitura di vetture BMW e MINI al servizio di car sharing DriveNow, lanciato meno di un mese fa sulla piazza di Milano, e nel contempo erogazione di servizi correlati.

Alphabet Italia ha apposto due volte la propria "firma" sull'ultima arrivata nel settore della mobilità condivisa, DriveNow, nata dalla joint venture tra BMW AG e Six SE.

In qualità di partner, quella che è nata nel 1997 come una divisione del Gruppo BMW metterà a disposizione del servizio di car

sharing del capoluogo lombardo l'esperienza ventennale maturata nel campo del fleet management, che l'ha già portata ai vertici in Europa per quanto attiene alla fornitura di soluzioni per le aziende.

UN'OFFERTA DI "MOBILITÀ SMART A 360 GRADI"

Una formula di "mobilità smart a 360 gradi" – come l'ha definita **Andrea Cardinali**, presidente e a.d. **Alphabet Italia** -, dove "la sostenibilità e l'impiego delle più moderne tecnologie rappresentano una componente strategica".

Nei piani della società, l'accordo di collaborazione con DriveNow, ha ripreso Cardinali, costituisce "un ulteriore passo verso un'innovativa mobilità urbana".

Per Alphabet non si tratta del primo intervento nel settore delle auto in condivisione. Occorre riandare con la mente a due anni fa, quando la società, che oggi è presente in 18 paesi e gestisce globalmente un portfolio di oltre 600mila auto e veicoli commerciali multi-brand a noleggio, annunciava l'arrivo anche in Italia di **AlphaCity**, il sistema di corporate car sharing che era valso il "Company of the Year Award 2014" assegnato da Frost&Sullivan.

Un anno prima, all'ecosistema olistico (dizione cara ad Alphabet) si era già aggiunta, sempre con riferimento al nostro Paese, **AlphaElectric**, la soluzione completa per l'integrazione dell'e-mobility all'interno delle flotte aziendali.

Data invece al 2015 l'ingresso, nel novero delle soluzioni avanzate per la mobilità proposte da Alphabet, dell'**App Mobility Services**, che affida la propria forza di penetrazione tra la clientela alla immediatezza operativa e all'estrema semplicità di utilizzo.

IL FUTURO DEL CAR SHARING DRIVENOW È BUSINESS

A poche settimane dal lancio, il parco auto DriveNow appare composto da 480 veicoli, anche se è in fase di definizione, e dovrebbe concretizzarsi entro la fine del 2016, l'introduzione in flotta di 20 esemplari della i3, l'elettrica pura firmata BMW. L'area operativa coperta è di 126 chilometri quadrati.

Ora, grazie anche alla sinergia avviata con Alphabet, i driver che circolano su Milano potranno salire in qualsiasi momento a bordo dei mezzi disponibili con la formula del car sharing. Il sistema di noleggio in modalità "free float" elimina infatti ogni bisogno di passare attraverso un servizio di prenotazione, nonché l'obbligo di riconsegnare il veicolo in un dato punto.

Oltre che per i privati, questa formula, comunicano da Alphabet, potrebbe essere applicata in futuro anche al segmento corporate mediante la realizzazione di pacchetti business "ad hoc", ritagliati sulle specifiche esigenze di ciascun cliente aziendale.



Milano, prima città italiana coperta da DriveNow